

L'Unità

Bnl, parte la madre di tutte le privatizzazioni

Abete e Croff: «Nessun dividendo nel '98 e un ulteriore taglio di 3mila dipendenti»

MILANO Con i suoi 7 mila miliardi non sarà la madre di tutte le privatizzazioni (per la vendita di Ina non sono stati incassati 9456), ma certamente l'operazione che il Ministero del Tesoro ha messo in campo per il lancio sul mercato del gioiello di famiglia, la Banca nazionale del lavoro, è di quelle in grande stile. Così come è in grande stile il programma con cui il presidente Luigi Abete e l'amministratore delegato Davide Croff si sono presentati ieri in Piazza Affari per il primo appuntamento del "Round show": una redditività al 14% entro il 2001; la garanzia che nel prossimo triennio «non sono in programma aumenti di capitale»; la probabile conferma in blocco - «ferme re-

stando le prerogative del nuovo Cda» - del management che ha messo in piedi il Piano industriale; un'ulteriore riduzione del personale di 3 mila unità. A fianco di queste note (positive per gli investitori, molto meno per i dipendenti), Croff non ha però potuto nascondere due dati sostanzialmente negativi: non ci sarà nessun dividendo nel '98 - anche se lavoreremo affinché si possa arrivare a questo obiettivo entro il '99 - e la crisi russa, «che potrebbe influenzare il risultato economico per l'anno in corso». Al 30 giugno il gruppo Bnl aveva in essere impieghi verso residenti in Russia per 1.152 miliardi, con un'esposizione netta pari a 846 miliardi e un coefficiente di copertura del

26,6%. A questi si devono aggiungere 201 miliardi di titoli russi. Sono dunque queste le luci e le ombre con cui i vertici di Bnl hanno dato il via agli incontri con gli investitori istituzionali in vista della privatizzazione che partirà lunedì prossimo, 16 novembre. A fianco dei dati tecnici è emersa anche una garanzia più «politica». Rispondendo alle domande dei giornalisti, Abete e Croff hanno ribadito, pur senza fare raffronti diretti, che questa privatizzazione non sarà una seconda Telecom. «Il management» ha spiegato il presidente - è compatto, gli obiettivi sono chiari e contiamo di raggiungerli. Inoltre, diversamente dalle altre privatizzazioni, nel caso di Bnl c'è un nucleo

stabile ridotto, rappresentato da tre sole società (Banco di Bilbao Vizcaya con il 10%, Popolare Vicentina con il 7,75% e Ina con il 7,25%), che controlleranno il 25% del capitale e hanno competenza diretta nel settore. La banca, poi, non ha mai operato in regime di monopolio, bensì sul mercato; ha già attuato un programma di ristrutturazione e si è data un assetto più privatistico». Gli incontri con gli analisti e gli investitori istituzionali, iniziati la settimana scorsa negli Stati Uniti e che proseguiranno nei prossimi giorni nelle capitali europee, hanno finora dato risultati incoraggianti. Tutto questo porta ad un'attesa di prenotazioni «superiore al capitale offerto».



Davide Croff

EDITORIA
Settore scolastico
Mondadori
acquisto Mursia

ROMA Arnoldo Mondadori Editore informa in una nota che la propria controllata Elemold Spa ha sottoscritto oggi un contratto preliminare di acquisto del ramo di azienda posseduto dal Gruppo Ugo Mursia Editore avente come oggetto la produzione e la vendita di editoria scolastica. L'operazione è coerente con il Piano Strategico '90-91 della Mondadori, che prevede un rafforzamento del Gruppo nel settore dell'editoria scolastica in cui Mursia è uno dei protagonisti dell'editoria dedicata alle scuole medie inferiori. L'avviamento è stato determinato in 14 miliardi di lire.

Mercati imprese

Fiat-Renault, patto d'acciaio

Fra i due gruppi alleanza da 3300 miliardi per la Teksid

PIER FRANCESCO BELLINI

MILANO Patto d'acciaio fra Fiat e Renault. Con l'ingresso di At System (controllata al 100% da Renault) in Teksid (di proprietà esclusiva della Fiat), la casa di Torino e la concorrente francese mettono in comune l'intera attività nel settore strategico della metallurgia e delle forniture. L'operazione - che verrà perfezionata nei primi mesi del prossimo anno con la sottoscrizione del 33,5% del capitale Teksid da parte di At System - porterà alla nascita del principale colosso mondiale nel campo delle componenti metallurgiche in ghisa, alluminio e magnesio per l'industria automobilistica. Il fatturato della nuova società raggiungerà i 3300 miliardi di lire già nel 1999. L'obiettivo finale è però di salire a 4800 miliardi nel 2003, grazie anche ad investimenti nell'ordine di 1000 miliardi previsti nei prossimi cinque anni.

per 2305 miliardi ed un utile di 38 miliardi di lire. AT System, dal canto suo, ha fatturato 3 miliardi di franchi (circa 900 miliardi di lire) ottenendo un utile netto di 130,8 milioni di franchi. I dipendenti sono 3600.

Si tratterà dunque di una vera e propria integrazione tra due sistemi industriali; di una sfida globale. Teksid conta già oggi su 22 siti produttivi in Europa, Messico, Canada, Cina e India, ai quali si uniranno quattro fonderie controllate da Renault in Francia e Portogallo, oltre all'avanzatissimo reparto di ricerche e sviluppo di Parigi. Nelle prossime settimane queste ultime società verranno ricapitalizzate dalla società francese con



Il nuovo gruppo Fiat e Renault metteranno insieme le proprie attività metallurgiche facenti capo alla Teksid Spa (società detenuta al 100% dalla Fiat Spa) e alla A.T. System (Gruppo posseduto dal 100% da Renault) diventando il più grande del mondo nel settore. LE QUOTE NEL NUOVO GRUPPO: Fiat 66,5%, Renault 33,5%. FATTURATO PREVISTO: 1999 3.300 miliardi, 2003 4.800 miliardi. I NUMERI DELLA TEKSID: Ricavi netti* 1996 1.961 miliardi, 1997 2.305 miliardi. Dipendenti 1996 11.620 unità, 1997 11.730 unità. * Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni più variazioni dei lavori in corso su ordinazione.

potrebbe portare le due società verso intese di portata ben più vasta. Si tratta di voci che, per quanto smentite, non hanno mai cessato del tutto di circolare negli ambienti di Borsa. Su questa possibilità gli analisti consigliano però di muoversi con grande cautela. «Il mercato sta aspettando un passo di questo tipo da parte della casa di Torino. Anche se è evidente che un accordo con Renault difficilmente riceverebbe un consenso unanime a causa della sovrapposizione dei due gruppi in termini di modelli e mercati, e per la difficoltà di portare avanti un drastico ridimensionamento della forza lavoro», ha spiegato all'agenzia "Radiocor" il dealer di una nota banca italiana. Come dire: la nascita di un grande polo della siderurgia non comporta automaticamente che Fiat e Renault finiscano sull'altare. Il matrimonio di Fiat con una casa automobilistica straniera potrebbe comunque arrivare in tempi brevi. E visto che il partner non dovrebbe essere il colosso francese, la caccia al promesso sposo è aperta.

Positivi i primi giudizi di fonte sindacale. «L'intesa tra la Teksid e la Renault» precisa Cosmano Spagnolo, coordinatore nazionale della Fim-Cisl - rappresenta un fatto di indubbio interesse. Ora è auspicabile che, dopo l'intesa tra Iveco e Renault e tra Teksid e Renault, anche Fiat Auto scelga la strada dell'integrazione con altro produttore automobilistico del suo stesso rango, ossia veramente mondiale.

«La Borsa va su e giù Possibili buoni affari»

Ottolenghi, Mediolanum: niente panico

MILANO In Borsa non fatevi impressionare dall'altalena. Anzi, può essere l'occasione per fare buoni investimenti. Parola di un professionista esperto come Walter Ottolenghi, responsabile dello sviluppo aziendale del gruppo Mediolanum ed ex amministratore delegato della società che sempre per Mediolanum gestiva i fondi. In Borsa la fase delle montagne russe continuerà ancora? «Siamo in un periodo di grande volatilità. Di azioni e reazioni d'intensità piuttosto ampia. In agosto c'è stata una brusca caduta del mercato a causa della crisi russa e della crisi delle borse asiatiche che ha poi trascinato con sé America Latina, Europa e Stati Uniti. Quindi da luglio-agosto fino alla fine di settembre le cadute sono state pesanti. La reazione è stata positiva e di eguale intensità quando le autorità monetarie internazionali hanno dato prova di vitalità e di capacità di agire. E siamo all'oggi. Quanto al domani credo dobbiamo aspettarci che la fase di volatilità continui». Ma cosa intende esattamente per grandevolatilità? «Intendo sedute borsistiche dove rialzi e ribassi possono alternarsi con figure anche piuttosto forti. Con la Borsa che un giorno può fare il 3-4% di ribasso e il giorno dopo che recupera di altrettanto». E un risparmiatore come deve comportarsi? «Credo che un risparmiatore deve tenere presente che ci sono an-

cora molti titoli con prezzi bassi. Soprattutto in Europa i mercati non hanno ancora recuperato come ha fatto invece il mercato americano. Ci sono titoli che risentono del ribasso e sono perciò abbordabili. Il risparmiatore, secondo me, in una fase di questo genere dovrebbe - soprattutto se non ha investimenti in Borsa - cominciare a comprare, con gradualità. E se incappasse in momenti di forti correzioni al ribasso approfittarne per incrementare l'investimento senza lasciarsi spaventare più di tanto». Ma fino a quando si andrà avanti così? «Sostanzialmente finché non si sarà fatta chiarezza sul futuro dell'economia reale nei prossimi due anni». Ma dopo le elezioni di medio periodo in Usa e l'allontanarsi del pericolo di impeachment per il presidente Clinton che cosa può preoccupare i mercati? «Penso che più che le incertezze politiche a pesare sono le incertezze sulla congiuntura economica del '99. Molti economisti stanno sostenendo la tesi che il secondo trimestre del '99 negli Stati Uniti potrebbe essere di recessione. Se questo si verificasse vedremmo le stime sugli utili scendere drasticamente con inevitabili ripercussioni negative sulle borse. Sia chiaro che non è una tesi condivisa da tutti. Ma fa da contrappunto alla positività che si è vista in queste settimane».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rf., Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. dv. Includes rows for A.MARCO, ACO NICOLAY, ACQUE POTAB, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rf., Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. dv. Includes rows for CALTAGIR RNC, CANTIERE, CANTIERE, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rf., Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. dv. Includes rows for ENNECANNICA, ENIBEX, ENIREN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rf., Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. dv. Includes rows for MEDIASET, MEDIABANCA, MEDIOLANUM, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rf., Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. dv. Includes rows for RINASCEN W, RISANAM RNC, RISANAMENTO, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rf., Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. dv. Includes rows for UNICEM, UNICEM RNC, UNICREDIT, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rf., Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. dv. Includes rows for UNICEM, UNICEM RNC, UNICREDIT, etc.

